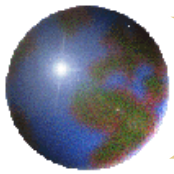


# **La responsabilità dell'ente per illecito amministrativo dipendente da reato**

Inquadramento generale

Modelli di organizzazione e gestione

Cenni sulla disciplina processuale. In particolare il  
procedimento cautelare interdittivo

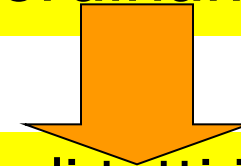


**d.lgs. 8 giugno 2001 n.231** Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300

*Sino al 2001*

*SOCIETAS  
DELINQUERE ET  
PUNIRI NON POTEST*

*con d.lgs.231/01*  
coinvolgimento  
dell'ente nella  
reazione "punitiva"  
dell'ordinamento



interesse di tutti i soggetti  
che partecipano alle  
vicende patrimoniali  
dell'ente al controllo della  
regolarità e della legalità  
dell'operato dell'ente

# criteri di attribuzione della responsabilità amministrativa

ART. 5

L'ente è responsabile per i reati **COMMESSI**

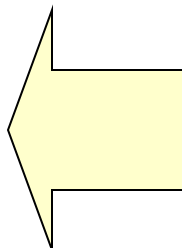
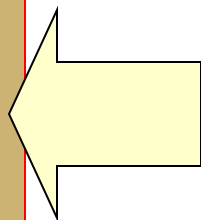
1

nel suo interesse o a suo vantaggio

2

3

L'ENTE NON RISPONDE SE gli autori del reato **HANNO AGITO NELL'INTERESSE ESCLUSIVO PROPRIO O DI TERZI**



**DA PERSONE CHE RIVESTONO FUNZIONI DI**

- A) **RAPPRESENTANZA;**
- B) **AMMINISTRAZIONE**
- C) **DIREZIONE**

**DA PERSONE CHE ESERCITANO ANCHE DI FATTO**

- A) **LA GESTIONE E**
- B) **IL CONTROLLO**

4

**PERSONE SOTTOPOSTE**

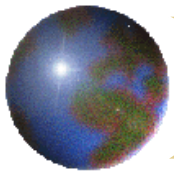
- **AL CONTROLLO**
- **ALLA DIREZIONE O**
- **ALLA VIGILANZA DEI SOGGETTI SOPRAINDICATI**

5

**MA:** in tal caso, l'ente non risponde se prova che sussistono le condizioni di esonero di cui all'art. 6

**COLPA PER ORGANIZZAZIONE**

**MA:** in tal caso, l'ente risponde soltanto se il P.M. prova che non sussistono le condizioni di esonero di cui all'art.7



**STRUTTURA  
BINOMICA  
DELL'ILLECITO**

← **FATTO REATO** commesso da  
persona fisica riferibile all'ente

**1**

← **CRITERI DI  
COLLEGAMENTO  
TRA REATO  
PRESUPPOSTO ED  
ENTE**

**2**

**INTERESSE O VANTAGGIO  
DELL'ENTE**

**3**

**ASSENZA DI INTERESSE  
ESCLUSIVO DELL'AGENTE**

**4**

**RUOLO RICOPERTO EX ART.  
5 LETT..A) O LETT.B)**

**5**

**COLPA ORGANIZZATIVA**





*non responsabilità oggettiva dell'ente  
ma per “colpa di organizzazione”*

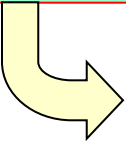
*1. Se il reato è stato commesso da [gli APICI] l'ente  
non risponde se prova quanto riportato nel co.1  
dell'art.6*

**l'ente può dimostrare di aver fatto tutto il  
possibile per evitare la commissione del  
fatto anche mediante la adozione di un  
adeguato modello organizzativo o  
gestionale (ovvero codici etici, o  
“compliance programs”)**



non delinea un'ipotesi di responsabilità  
oggettiva

il D.Lgs.  
n. 231



prevedendo, al contrario, la necessità  
che sussista la c.d. "colpa di  
organizzazione" dell'ente

il non avere cioè predisposto un insieme di  
accorgimenti preventivi idonei ad evitare la  
commissione di reati del tipo di quello realizzato

# Troppo?

Ricorda Flick:

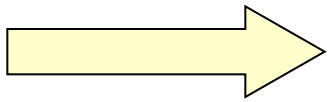
**meccanismo non  
specificamente  
contemplato**

✦ **né dalla legge delega ....  
(art. 11 l. n. 300 del  
2000),**

✦ **né dagli strumenti  
internazionali che essa  
mirava ad attuare**


**Questi si limitavano a richiedere che la  
commissione del reato fosse stata resa  
possibile da un difetto di direzione o di  
vigilanza solo nel caso di fatto realizzato dai  
sottoposti, e non anche nel caso di reato  
commesso dagli apici dell'impresa**

**il reato dell'amministratore delegato - per  
esemplificare - è direttamente ascrivibile alla  
società, non diversamente da un contratto da  
lui stipulato**



**Il sistema dei modelli è un sistema già  
decisamente avanzato sul piano delle  
garanzie**

*l'ente non sarà responsabile per illecito amministrativo dipendente dal reato dell'apice se..*

- ❁ avrà elaborato un modello organizzativo idoneo 
- ❁ l'autore del reato in posizione apicale abbia commesso il fatto con condotta fraudolenta nei confronti dell'ente (eludendo
  - ❁ sia il modello organizzativo
  - ❁ sia la vigilanza sul modello)
- ❁ un autonomo organo di effettivo controllo ha effettivamente adeguatamente vigilato





# modelli organizzativi e gestionali

valutazione ex ante

- ❖ adottato dall'organo dirigente
- ❖ precedente alla commissione del fatto
- ❖ idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi

il rischio della probatio diabolica  
**ovvero Flick**

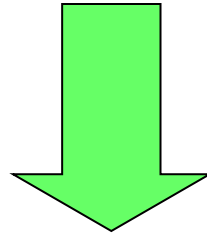
“vigilato” e aggiornato da un organismo con poteri di iniziativa e controllo autonomi

a prevenirlo.

nel funzionamento e nell'osservanza

## idoneità del modello

- ➊ individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati ART. 6 , CO.2, LETT.A)



**MAPPATURA DELLE  
AREE DI RISCHIO**

# MAPPATURA DELLE AREE DI RISCHIO

## AREE A RISCHIO PRINCIPALI

**P.ES.  
RAPPORTI  
CON LA P.A.**

**P.S.**

**RAPPORTI CON ENTI CHE  
BANDISCONO GARE**

**RAPPORTI CON LA DOGANA**

**RICHIESTA FINANZIAMENTI  
PUBBLICI**

**AREE A RISCHIO  
STRUMENTALI**

**P.S. RAPPORTI CON  
SOGGETTI CHE  
EFFETTUANO  
CONTROLLI**

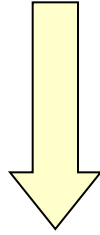
## idoneità del modello

- ❖ individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati ART. 6 , CO.2, LETT.A)
- ❖ protocolli diretti a programmare formazione ed attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire ART. 6 CO. 2 LETT. B)

**MODALITA' DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE IDONEE AD IMPEDIRE LA COMMISSIONE DI REATI- ART. 6 CO. 2 LETT.C**

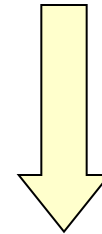


# MAPPATURA DELLE AREE DI RISCHIO



## CAUTELE PROCEDIMENTALI

**P.ES. PRINCIPIO DELLA  
SEGREGAZIONE DELLE  
FUNZIONI**

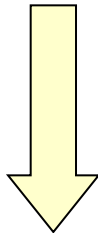


**EVITARE LA  
CONCENTRAZIONE DEL  
POTERE DECISIONALE**

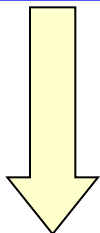
- CHI PROPONE
- CHI VALUTA
- CHI DECIDE
- CHI ESEGUE<sub>13</sub>



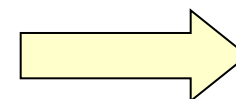
# MAPPATURA DELLE AREE DI RISCHIO



## CAUTELE PROCEDIMENTALI



## CAUTELE SOSTANZIALI



**P.ES.**

**LIMITI DONAZIONI**

**•LIMITI  
SPONSORIZZAZIONI**

**•DISCIPLINA  
CONSULENZE**



## *Regolamentazione disciplina per le spese – in particolare Consulenze Esterne:*

1. Individuare e tipizzare una serie di operazioni interne classificate come “sospette” e dedicarvi particolari criteri analitici di attenzione; a titolo esemplificativo:
  1. le operazioni particolarmente onerose;
  2. le spese di rappresentanza;
  3. le operazioni relative a pubblicità/sponsorizzazioni;
  4. Spese per servizi quali consulenze ecc..
2. Fissare i parametri dei tetti di spesa minima/massima per i compensi;
3. Ridurre gli eventuali conflitti d’interesse tra Amministratori e Consulenti Esterni;
4. Non affidare a Consulenti Esterni operazioni che possono essere svolte da professionisti già in forza nell’organico aziendale;
5. Obbligo della forma scritta per consulenze ricevute, con l’aggiunta di un eventuale Protocollo predefinito da rispettare.

## idoneità del modello

- ❖ individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati ART. 6 , CO.2, LETT.A)
- ❖ protocolli diretti a programmare formazione ed attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire ART. 6 CO. 2 LETT. B)
- ❖ informazione dell'organo di controllo ART. 6 CO.2 LETT.D)
- ❖ sistema disciplinare idoneo a sanzionare ART. 6 CO. 2 LETT.E)

**MODALITA' DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE IDONEE AD IMPEDIRE LA COMMISSIONE DI REATI- ART. 6 CO. 2 LETT.C**



# MAPPATURA DELLE AREE DI RISCHIO

CAUTELE PROCEDIMENTALI

CAUTELE SOSTANZIALI

MECCANISMI DI CONTROLLO

il sistema di controllo deve essere in grado in primis di escludere che:

- a) l'agente possa addurre a giustificazione della sua condotta l'ignoranza delle direttive aziendali;
- b) l'agente possa addurre a giustificazione l'errore umano (anche per imperizia o negligenza) nella valutazione delle direttive aziendali  
(fonte Confindustria)

INTERNAL AUDITING

ORGANISMO DI VIGILANZA

•LA VIGILANZA ORDINARIA (PROGRAMMA)

•LA VIGILANZA STRAORDINARIA (ISPEZIONI A SORPRESA)



# *Organismo di vigilanza*

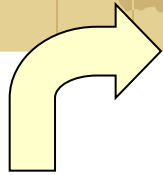
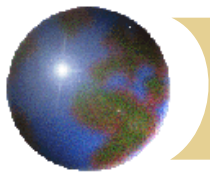
Prima fase: unico dato normativo:  
“organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo”

Seconda fase:

4-bis. Nelle società di capitali il collegio sindacale (sindaco), il consiglio di sorveglianza e il comitato per il controllo della gestione possono svolgere le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui al comma 1, lettera b)

▪  
Comma inserito dall'articolo 14, comma 12, della L. 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dal 1° gennaio 2012, ai sensi dell'articolo 36, comma 1, della medesima L. 183/2011 .D<sub>cdg</sub>M<sub>cda</sub>

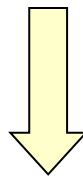
Cfr anche d.l. 22.12.2011 n.212 art. 16 co. 2



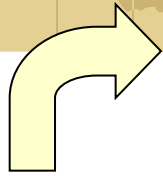
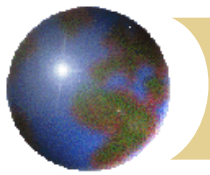
Normalmente è oggetto di valutazione ex post da parte del Giudice

## Idoneità del modello

3. I modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui al comma 2, sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare, entro trenta giorni, osservazioni sulla idoneità dei modelli a prevenire

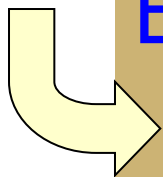


**La valutazione della PA riguarda i codici di comportamento eventualmente a monte e non è assistita da presunzione di idoneità vincolante per il giudice**



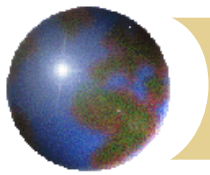
Normalmente è oggetto di valutazione ex post da parte del Giudice

Idoneità del modello

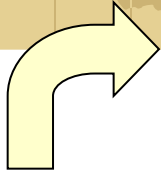


Eccezionalmente però...  
(art. 30  
d.lgs.81/08)

5. In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28.9.01 o al British Standard OHSAS 18001:2007 si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti. Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione di cui all'art. 6.

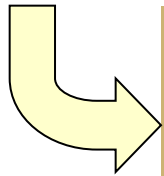


## De jure condito



Progetto di riforma

## Idoneità del modello



De iure condendo

**"Art. 7-bis - Certificazione del modello preventivo.**

- 1. In caso di regolare certificazione di idoneità del modello preventivo secondo le modalità stabilite nel regolamento previsto al co.4, è esclusa la responsabilità dell'ente, sempre che il modello concretamente attuato corrisponda al modello certificato e non siano sopravvenute significative violazioni delle prescrizioni che abbiano reso manifesta la lacuna organizzativa causa del reato per cui si procede.**
- 2. ...**
- 3. Nel caso di modello certificato non si applicano, a titolo di misura cautelare, le sanzioni interdittive di cui all'art.9, co.2, salvo che non ricorrano esigenze cautelari di eccezionale rilevanza.**

# *adozione di un modello organizzativo e gestionale*

## **sul piano giuridico**

- ✚ non oggetto di obbligo
- ✚ ma di onere: soltanto l'adozione di un idoneo modello può esonerare l'ente e può consentire di accedere a determinati benefici

## **sul piano economico**

La scelta del modello e del suo contenuto è in funzione del c.d. rischio accettabile:

*La responsabilità è un rischio.*

*Il rischio è ritenuto accettabile quando i controlli aggiuntivi “costano” di più della risorsa da proteggere (fonte: Confindustria)*

# *Dall'onere all'obbligo*

- ✪ P.es. REGOLAMENTO DELL' ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO 26 Marzo 2008, n. 20 Art. 10. Cultura del controllo interno
- 4. Al fine di promuovere la correttezza operativa ed il rispetto dell'integrita' e dei valori etici da parte di tutto il personale, nonche' per prevenire condotte devianti di cui possono essere chiamate a rispondere ai sensi del [dlgs 231\01 nonche' ai sensi dell'art. 325 d.lgs. 209/05,]

le imprese adottano un codice etico che

- ❑ definisca le regole comportamentali,
- ❑ disciplini le situazioni di potenziale conflitto di interesse e
- ❑ preveda azioni correttive adeguate, nel caso di deviazione dalle direttive e dalle procedure approvate dal vertice o di infrazione della normativa vigente e dello stesso codice etico



# *Modelli di organizzazione e gestione*

**Da oggetto di prova eventuale nei  
procedimenti sulla responsabilità ex dlgs  
231/01 .....**

**.....a fonti di prova nelle indagini sui reati e  
nei processi sulle responsabilità**





## TUTTAVIA...

**MANCATA  
ADOZIONE DI  
UN MODELLO  
IDONEO**

**RESPONSABILITA'  
DELL'ENTE EX  
231/01**

**SANZIONI PECUNIARIE  
SANZIONI INTERDITTIVE  
SANZIONI PATRIMONIALI  
EFFETTI INDIRETTI  
(PUBBLICITA' NEGATIVA,  
MINOR CREDITO BANCARIO  
ETC)**

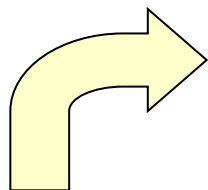
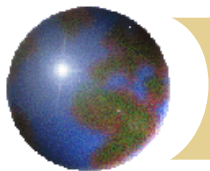
**RESPONSABILITA'  
DELL'ORGANO DIRIGENTE  
PER OMESSA ADOZIONE?**

**MONITO LINEE GUIDA CONFINDUSTRIA:** NEL CASO IN CUI SIA COMMESSO UN REATO PER IL QUALE È PREVISTA LA RESPONSABILITÀ DELL'IMPRESA, LEGITTIMAMENTE I SOCI POTREBBERO ESPERIRE AZIONE DI RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI INERTI CHE, NON AVENDO ADOTTATO IL MODELLO, ABBIANO IMPEDITO ALL'ENTE DI BENEFICIARE DEL MECCANISMO DI ESONERO

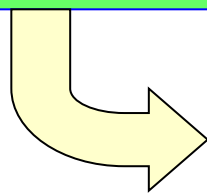


**OVVERO: FINO A CHE PUNTO LO STATUTO (DELL'AMMINISTRATORE) DI SOCIETA' PUÒ DIRSI INTEGRATO DAI PROTOCOLLI E DAGLI ONERI DI ADOZIONE/ATTUAZIONE/VIGILANZA?**





**1. Il presente d.lgs. disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato**



**2. Le disposizioni in esso previste si applicano agli**

- Gruppo di società
- Comitato
- Società miste

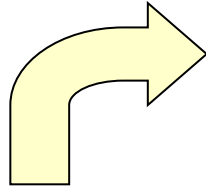
di personalità giuridica

**3. Non si applicano**

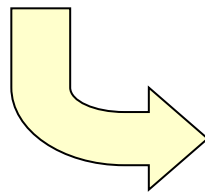
- allo Stato,
- agli enti pubblici territoriali,
- agli altri enti pubblici non economici nonché
- agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.



- ⊕ Gruppo di società
- ⊕ Comitato
- ⊕ Società miste



# Analisi di alcuni casi



**Il caso dei partiti e dei sindacati**



## FUNZIONI DI RILIEVO COSTITUZIONALE

❖ mira a preservare dalle misure cautelari e dalle sanzioni applicabili ai sensi della richiamata disciplina gli enti rispetto ai quali tale applicazione sortirebbe l'effetto di sospendere funzioni indefettibili negli equilibri costituzionali.

❖ non si può confondere il valore, di spessore costituzionale, della tutela della salute con il rilievo costituzionale dell'ente o della relativa funzione.

# Continua/ Analisi di alcuni casi

diversamente opinando, per l'esonero dalla responsabilità ex d.lg. n. 231 del 2001, basterebbe la mera rilevanza costituzionale di uno dei "valori" più o meno coinvolti nella funzione dell'ente:

**Dovrebbe essere escluso un numero pressoché illimitato di enti operanti**

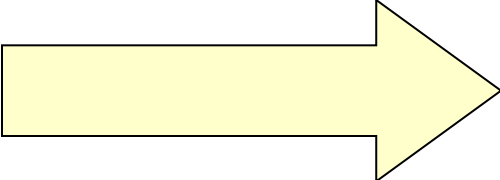
**•non solo nel settore sanitario, ma anche in quello dell'informazione,**

**•della sicurezza antinfortunistica e dell'igiene del lavoro,**

**•della tutela ambientale e del patrimonio storico e artistico ecc.,**

**per il solo fatto che si tratta di enti che si occupano di "valori" di rango costituzionale, pur non svolgendo "funzioni" costituzionali.**

# Continua/ Analisi di alcuni casi



**È assoggettabile all'applicazione del d.lg. 231/01 anche un ente ospedaliero operante in forma di società per azioni, pur se partecipato al 51% da capitale pubblico**

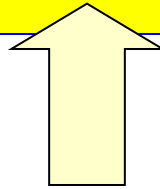
**Non si incide su indefettibili equilibri costituzionali**



## Continua/ Analisi di alcuni casi

## ENTI PUBBLICI ECONOMICI: SOCIETA' D'AMBITO

- Anche l'ente pubblico economico – S.P.A. cui è affidata la gestione del servizio di smaltimento rifiuti è soggetto alle norme sulla responsabilità amministrativa degli enti, inclusa l'applicabilità della misura cautelare della sanzione interdittiva dell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi e la revoca di quelli già concessi.



La natura pubblicistica di un ente è condizione necessaria, ma non sufficiente, per l'esonero dalla disciplina in questione; deve necessariamente essere presente anche la condizione dell'assenza di svolgimento di attività economica da parte dell'ente medesimo.

# Continua/ Analisi di alcuni casi

## IMPRESA INDIVIDUALE?

NO: Cass. Sez.VI pen. 03.03.2004 n.18941

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche , delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica

**Nessun rischio, invece, che tra le altre "società ed associazioni" non dotate di personalità giuridica si comprenda anche l'impresa individuale**

Brunelli -riverditi

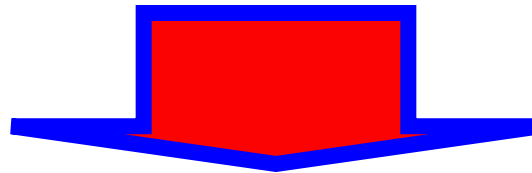
**SI': Cassazione penale sez. III- 15 dicembre 2010- 15657- S.**

La disciplina dettata dal d.lg. n. 231/01 trova applicazione anche per le imprese individuali, atteso che la mancata applicazione di tale normativa per questi soggetti creerebbe il rischio di un **vero e proprio vuoto normativo**, con inevitabili ricadute sul piano **costituzionale** connesse ad una disparità di trattamento tra coloro che ricorrono a forme semplici di impresa e coloro che, per svolgere l'attività, ricorrono a strutture ben più complesse ed articolate.

# Cass. III sez.pen. 20.04.2011 n.15657

- ✦ “Muovendo dalla premessa che l’attività riconducibile alla impresa (al pari di quella riconducibile alla ditta individuale propriamente detta) è attività che fa capo ad una persona fisica e non ad una persona giuridica intesa quale società di persone (o di capitali),
- ✦ non può negarsi che l’impresa individuale (sostanzialmente divergente anche da un punto di vista semantico, dalla cd “ditta individuale”)
- ✦ ben può assimilarsi ad una persona giuridica nella quale viene a confondersi la persona dell’imprenditore quale soggetto fisico che esercita una determinata attività”

- ✦ È indubbio che la 231 sia applicabile alle srl unipersonali
- ✦ È notorio che molte imprese individuali spesso ricorrono ad una organizzazione interna complessa che prescinde dal sistematico intervento del titolare....



**Una lettura costituzionalmente orientata dovrebbe indurre a conferire all’art. 1 co. 2 una portata più ampia**

**TANTO PIU’ CHE NON COGLIENDOSI NEL TESTO ALCUN CENNO RIGUARDANTE LE IMPRESE INDIVIDUALI, LA LORO MANCATA INDICAZIONE NON EQUIVALE AD ESCLUSIONE**

**MA SEMMAI AD UNA IMPLICITA INCLUSIONE DELL’AREA DEI DESTINATARI DELLA NORMA**



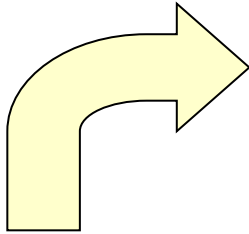


## *Premessa del “catalogo” contenuta nella sezione I*

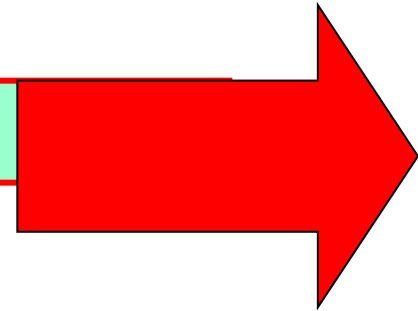
- ❖ Art.2- Principio di legalità
- ❖ 1. L'ente non può essere ritenuto responsabile per un fatto costituente reato se la sua responsabilità amministrativa **in relazione a quel reato** e le relative sanzioni non sono espressamente previste da una legge entrata in vigore prima della commissione del reato

a) **Dallo stesso d.lgs. 231/2001**

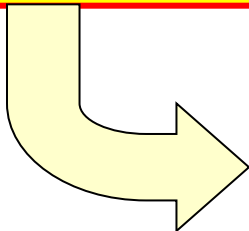
b) **Da altra legge**



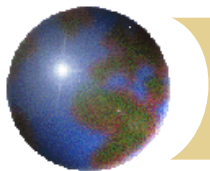
**a) Lo stesso d.lgs. 231/2001**



**LA FONTE DELLA  
RESPONSABILITA' PER  
ILLECITO  
AMMINISTRATIVO  
DIPENDENTE DA REATO Può  
ESSERE....**



**B) altra legge**



1. INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI 316 BIS
2. 316 TER
3. TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI ENTE PUBBLICO 640 COMMA 2 N. 1
4. TRUFFA PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE 640 BIS
5. FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O... 640 TER

ART. 24

## **Delitti informatici e trattamento illecito di dati**

ART.24bis

## **Delitti di criminalità organizzata**

ART.24ter

## **CONCUSSIONE E CORRUZIONE**

ART. 25

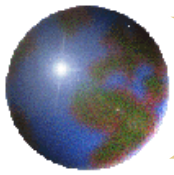
*capo I*  
**SEZIONE III**

**RESPONSABILITA'  
PER REATI  
PREVISTI DAL  
CODICE PENALE**



# 24 ter

- 1. 416, sesto comma,**
- 2. 416-bis,**
- 3. 416-ter,**
- 4. 630**
- 5. delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività di quelle assoc.**
- 6. 74 DPR 309/90**
- 7. 416 cp eccetto co. 6**
- 8. 407, comma 2, lettera a), numero 5) [armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo]**



FALSITA' IN MONETE  
FALSITA' IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO  
FALSITA' IN VALORI DI BOLLO

ART. 25 bis

REATI SOCIETARI

ART. 25 TER

*capo I*  
*SEZIONE III*  
RESPONSABILITA'  
PER REATI  
PREVISTI DAL  
CODICE PENALE



*capo I*  
*SEZIONE III*  
RESPONSABILITA'  
PER REATI  
PREVISTI DAL  
CODICE PENALE

DELITTI CON FINALITA' DI TERRORISMO  
E DI EVERSIONE DELL'ORDINE  
DEMOCRATICO

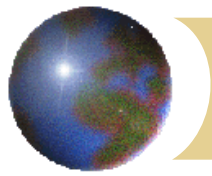
ART. 25  
QUATER

delitti contro la persona -l.228/03

25  
quinquies

Abusi di mercato

25  
sexies



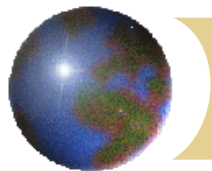
Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

ART. 25 septies

*capo I*  
*SEZIONE III*

RESPONSABILITA'  
PER REATI  
PREVISTI DAL  
CODICE PENALE

Articolo inserito dall'articolo 9 della legge 3 agosto 2007, n. 123 e successivamente sostituito dall'articolo 300 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81.



Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

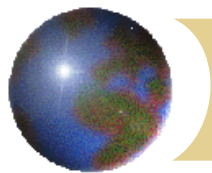
ART. 25 septies

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

ART. 25 opties

*capo I*  
*SEZIONE III*  
RESPONSABILITA'  
PER REATI  
PREVISTI DAL  
CODICE PENALE

(1) Articolo inserito dall' articolo 63 del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.



Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

ART. 25 septies

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilita' di provenienza illecita

ART. 25 opties

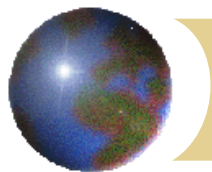
Delitti in materia di violazione del diritto di autore

171 ss

ART. 25 novies

*capo I*  
*SEZIONE III*  
RESPONSABILITA'  
PER REATI  
PREVISTI DAL  
CODICE PENALE

Articolo inserito dall'articolo 15, comma 7, lettera c), della legge 23 luglio 2009, n. 99



Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

ART. 25 septies

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilita' di provenienza illecita

ART. 25 opties

Delitti in materia di violazione del diritto di autore

ART. 25 novies

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorita' giudiziaria

25 novies

ART. 25 decies

capo I  
SEZIONE III  
RESPONSABILITA'  
PER REATI  
PREVISTI DAL  
CODICE PENALE

POI

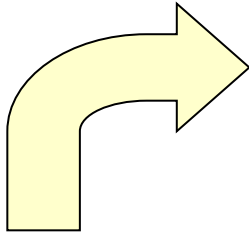
sostituito dall'articolo 2 del D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121.



*capo I*  
**SEZIONE III**  
**RESPONSABILITA'**  
**PER REATI**  
**PREVISTI DAL**  
**CODICE PENALE**

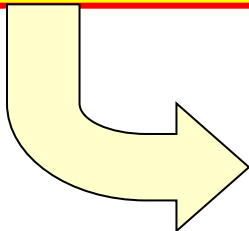
25 undecies  
Reati ambientali





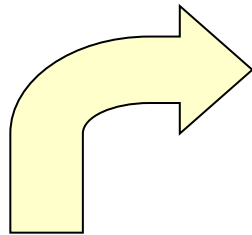
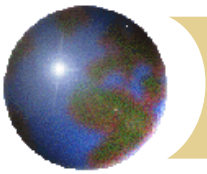
**a) Lo stesso d.lgs. 231/2001**

**LA FONTE DELLA  
RESPONSABILITA' PER  
ILLECITO  
AMMINISTRATIVO  
DIPENDENTE DA REATO Può  
ESSERE....**



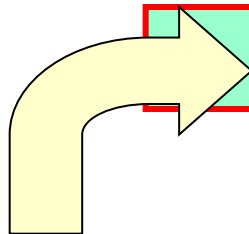
**B) altra legge**



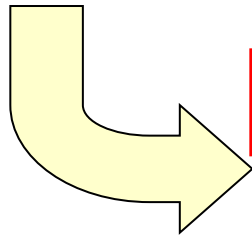


**231**

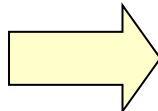
**LA FONTE DELLA  
RESPONSABILITA' PER  
ILLECITO  
AMMINISTRATIVO  
DIPENDENTE DA REATO  
Può ESSERE....**



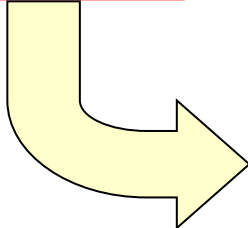
**L. 146/2006**



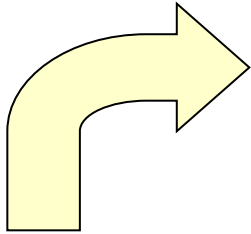
**altra legge**



**B) 58/98**

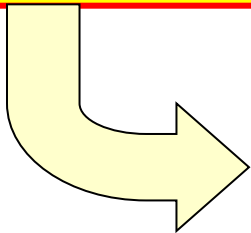


**c) 152/06?**

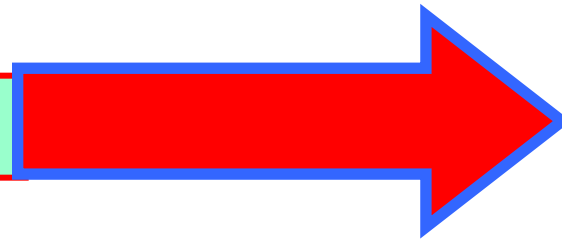


**a) L. 146/2006**

**CASI DI RESPONSABILITA' PER  
ILLECITO  
AMMINISTRATIVO  
DIPENDENTE DA REATO  
NON PREVISTI DAL D.LGS.  
231/01**



**B) 58/98**

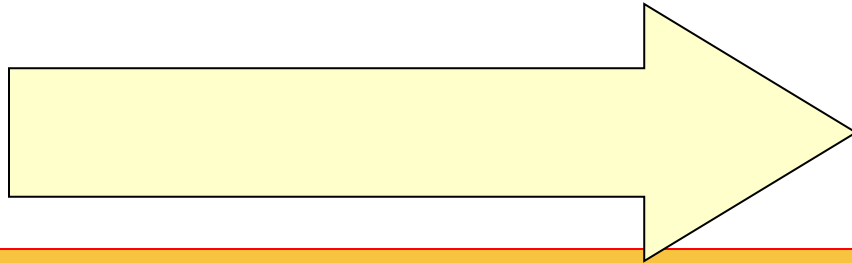


**c) 152/06?**

1. L'ente è responsabile del pagamento di una somma pari all'importo della sanzione amministrativa irrogata per gli illeciti di cui al presente capo commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

.....

(1) Articolo inserito dall'articolo 9, comma 2, della legge 18 aprile 2005, n. 62 (Legge comunitaria 2004).



**Trattasi di illecito amministrativo  
dipendente da illecito amministrativo**

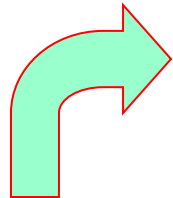
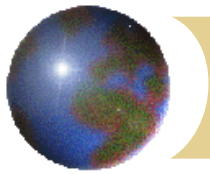
**L'art. 187 quinquies è inserito infatti nel**

**Capo III –**

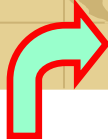
**SANZIONI AMMINISTRATIVE**

**Del TITOLO I BIS**

**ABUSO DI INFORMAZIONI PRIVILEGIATE E  
MANIPOLAZIONE DEL MERCATO**



**DELLE PERSONE FISICHE**



**(ILLECITO CIVILE)**

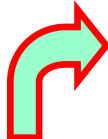
**ILLECITO AMMINISTRATIVO**



**ILLECITO PENALE**

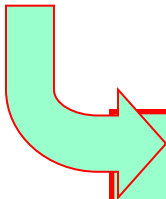


**ILLECITO**



**(ILLECITO CIVILE)**

**ILLECITO AMMINISTRATIVO**



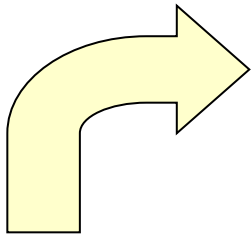
**Degli enti**



**ILLECITO AMMINISTRATIVO DIPENDENTE DA ILLECITO AMMINISTRATIVO (ART. 187 QUINQUIES 58(98))**



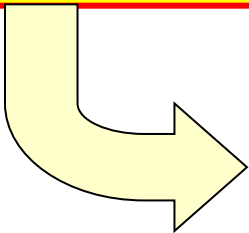
**ILLECITO AMMINISTRATIVO DIPENDENTE DA REATO**



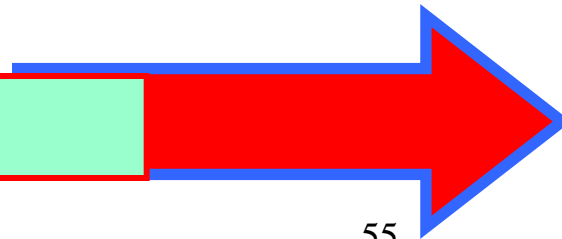
**a) L. 146/2006**

**CASI DI RESPONSABILITA' PER  
ILLECITO  
AMMINISTRATIVO  
DIPENDENTE DA REATO  
NON PREVISTI DAL D.LGS.  
231/01**

**B) 58/98**



**c) 152/06?**



# Art. 192

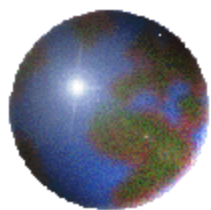
- 4. Qualora la responsabilità del fatto illecito sia imputabile ad amministratori o rappresentanti di persona giuridica ai sensi e per gli effetti del comma 3, sono tenuti in solido la persona giuridica ed i soggetti che siano subentrati nei diritti della persona stessa, secondo le previsioni del decreto legislativo 8 giugno 2001 , n. 231 , in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni.

**Così anche circolare confindustria 16.12.2008**

rte







## *capo terzo*

disciplina processuale



disciplina  
specificamente  
dettata

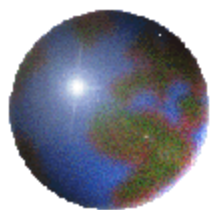
art.34

*... si osservano  
le norme del  
presente capo*

art. 34: *"per il  
procedimento  
relativo agli illeciti  
amministrativi  
dipendenti da  
reato....."*

disciplina da  
applicarsi per  
richiamo

*nonchè, in quanto  
applicabili, le  
disposizioni del  
c.p.p. e delle  
disp.att.c.p.p.*

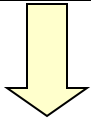


## *cenni sulla disciplina specificamente dettata*

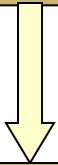
- I) dall'avvio alla chiusura delle indagini preliminari
- II) la fase "cautelare"

# capo III sezione V

ILLECITO  
AMMINISTRATIVO  
DIPENDENTE DA REATO  
COMMESSO DALL'ENTE



ACQUISIZIONE  
DELLA NOTIZIA  
DA PARTE DEL PM

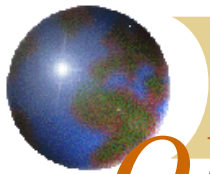


ISCRIZIONE NEL REGISTRO DI CUI  
ALL'ART.335 C.P.P. DI:  
ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE;  
OVE POSSIBILE, GENERALITA' DEL SUO  
LEGALE RAPPRESENTANTE;  
REATO DA CUI DIPENDE L'ILLECITO

# Art.55

## *Annotazione dell'illecito amministrativo*

- ❖ 1. Il pubblico ministero che acquisisce la notizia dell'illecito amministrativo dipendente da reato commesso dall'ente annota immediatamente, nel registro di cui all'articolo 335 del codice di procedura penale, gli elementi identificativi dell'ente unitamente, ove possibile, alle generalità del suo legale rappresentante nonché il reato da cui dipende l'illecito.
- ❖ 2. ...



# QUANDO VA ISCRITTO?

FATTO REATO commesso da  
persona fisica riferibile all'ente

INTERESSE O VANTAGGIO  
DELL'ENTE

ASSENZA DI INTERESSE  
ESCLUSIVO DELL'AGENTE

CRITERI DI  
COLLEGAMENTO  
TRA REATO  
PRESUPPOSTO ED  
ENTE

COLPA ORGANIZZATIVA

Se apice

PRESUNTA

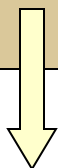
Se "non apicale"

OCCORRONO ELEMENTI  
SPECIFICI

**ILLECITO  
AMMINISTRATIVO  
DIPENDENTE DA  
REATO COMMESSO  
DALL'ENTE**



**ACQUISIZIONE  
DELLA NOTIZIA  
DA PARTE DEL  
PM**



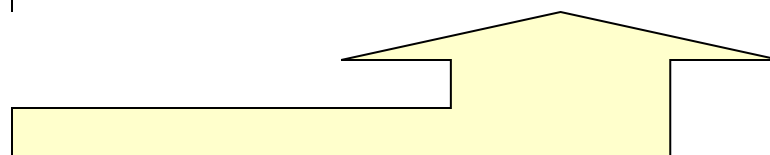
**ISCRIZIONE NEL REGISTRO DI CUI  
ALL'ART.335 C.P.P. DI:**

**ELEMENTI IDENTIFICATIVI  
DELL'ENTE;**

**OVE POSSIBILE, GENERALITA' DEL  
SUO LEGALE RAPPRESENTANTE;**

**REATO DA CUI DIPENDE L'ILLECITO**

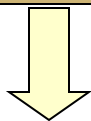
**SVOLGIMENTO INDAGINI  
PRELIMINARI NEI TERMINI E CON I  
MEZZI PREVISTI DAL C.P.P.**



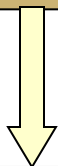


# capo III sezione V

ILLECITO  
AMMINISTRATIVO  
DIPENDENTE DA REATO  
COMMESSO DALL'ENTE



ACQUISIZIONE  
DELLA NOTIZIA  
DA PARTE DEL PM

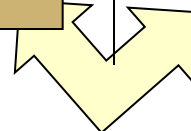


ISCRIZIONE NEL REGISTRO DI CUI  
ALL'ART.335 C.P.P. DI:  
ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE;  
OVE POSSIBILE, GENERALITA' DEL SUO  
LEGALE RAPPRESENTANTE;  
REATO DA CUI DIPENDE L'ILLECITO

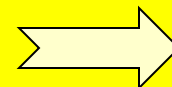
COMUNICAZIONE AL  
P.G. CHE PUÒ  
SVOLGERE  
ACCERTAMENTI E  
CONTESTARE LA  
VIOLAZIONE ALL'ENTE



DECRETO MOTIVATO  
DI ARCHIVIAZIONE  
DEL P.M.

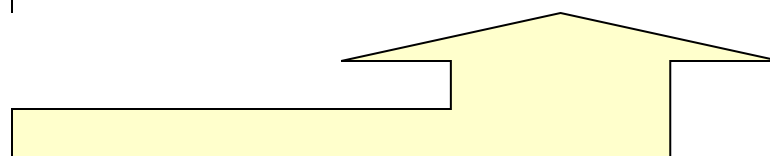


CONTESTAZIONE  
DELL'ILLECITO  
ALL'ENTE



ART.59

SVOLGIMENTO INDAGINI PRELIMINARI  
NEI TERMINI E CON I MEZZI PREVISTI  
DAL C.P.P.





## *Informazione di garanzia (art. 57)*

- ✿ . L'informazione di garanzia inviata all'ente deve contenere l'invito a dichiarare ovvero eleggere domicilio per le notificazioni nonché l'avvertimento che per partecipare al procedimento deve depositare la dichiarazione di cui all'articolo 39, comma 2.

## Art.56

### Termine per l'accertamento dell'illecito amministrativo nelle indagini preliminari

- ❖ **1. Il pubblico ministero procede all'accertamento dell'illecito amministrativo negli stessi termini previsti per le indagini preliminari relative al reato da cui dipende l'illecito stesso.**
- ❖ **2. Il termine per l'accertamento dell'illecito amministrativo a carico dell'ente decorre dalla annotazione prevista dall'articolo 55.**



# ART.59 CONTESTAZIONE DELL'ILLECITO

✚ la contestazione dell'illecito è contenuta in uno degli atti indicati dall'art. 405 comma 1 c.p.p. e cioè:

richiesta di rinvio a giudizio

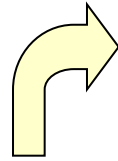
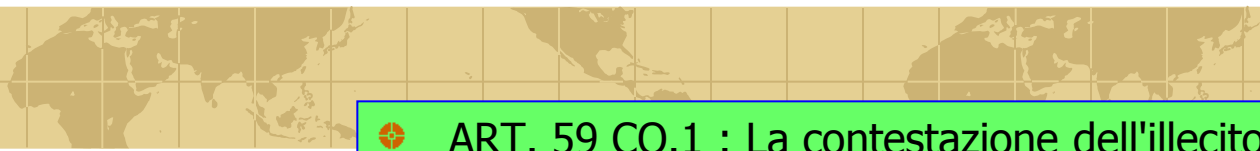
richiesta di decreto penale di condanna (art.64)

richiesta di giudizio immediato (?)

richiesta di patteggiamento art.63 (il giudice se ritiene che debba essere applicata una sanzione interdittiva in via definitiva rigetta la richiesta)

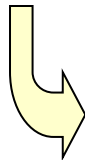
---

richiesta di abbreviato art.62 (che però non è ammesso quando per l'illecito amministrativo è prevista la applicazione di una sanzione interdittiva in via definitiva)



- ✦ ART. 59 CO.1 : La contestazione dell'illecito è contenuta in uno degli atti indicati dall'articolo 405, comma 1, del codice di procedura penale.
- ✦ Non è richiamato IL DECRETO DI CITAZIONE DIRETTA
- ✦ RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO SIA PER 25 SEPTIES CHE PER 590 ?

## IL PROBLEMA DEL 25 SEPTIES CO. 3 IN RELAZIONE AL 590, CO.3 C.P.



- ✦ Art.36
- ✦ Attribuzioni del giudice penale
- ✦ 1. La competenza a conoscere gli illeciti amministrativi dell'ente appartiene al giudice penale competente per i reati dai quali gli stessi dipendono.
- ✦ 2. Per il procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo dell'ente si osservano le disposizioni sulla composizione del tribunale e le disposizioni processuali collegate relative ai reati dai quali l'illecito amministrativo dipende.



# GIUDIZIO

sentenza di esclusione della responsabilità dell'ente art.66

sentenza di non doversi procedere art.67

## DIBATTIMENTO

(non vi sono disposizioni specifiche all'infuori della sospensione ex art. 65 )

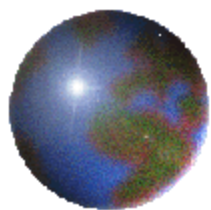
## sentenza di condanna

### Art.69

#### Sentenza di condanna

1. Se l'ente risulta responsabile dell'illecito amministrativo contestato il giudice applica le sanzioni previste dalla legge e lo condanna al pagamento delle spese processuali.
2. In caso di applicazione delle sanzioni interdittive la sentenza deve sempre indicare l'attività o le strutture oggetto della sanzione.





## *Le misure cautelari*

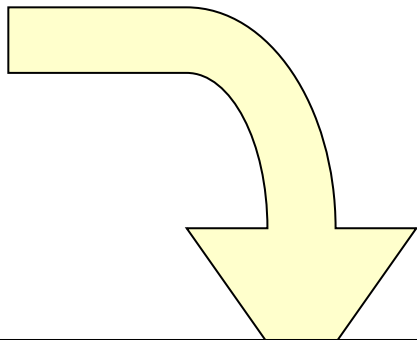
**Le misure cautelari interdittive**





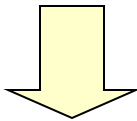
# *fase cautelare*

Presupposti



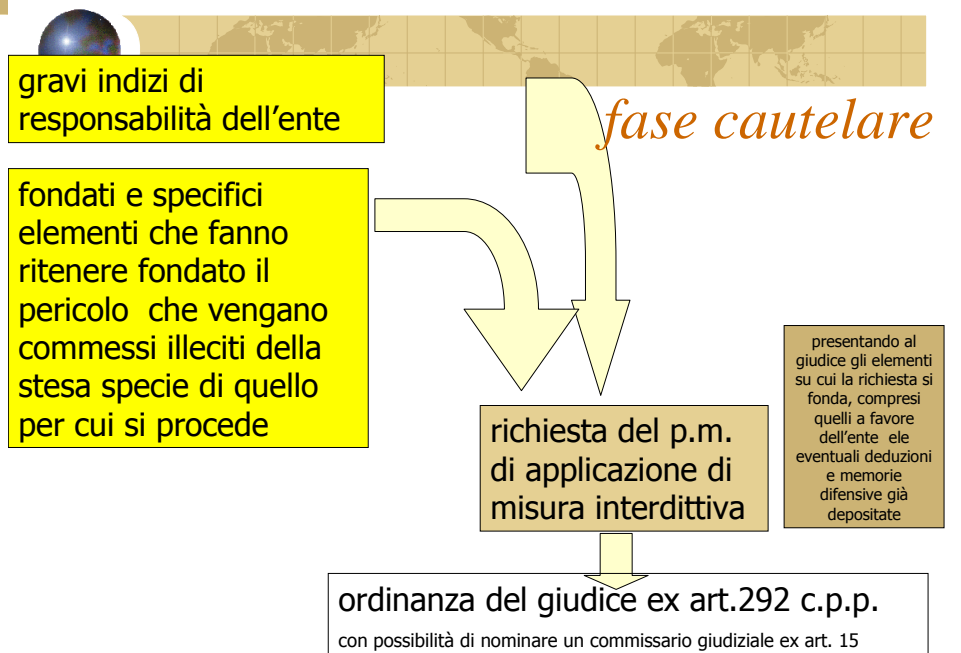
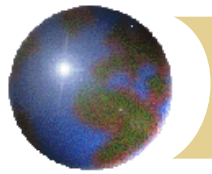
richiesta del p.m. di applicazione di misura interdittiva

presentando al giudice gli elementi su cui la richiesta si fonda, compresi quelli a favore dell'ente e le eventuali deduzioni e memorie difensive già depositate



ordinanza del giudice ex art.292 c.p.p.  
con possibilità di nominare un commissario giudiziale ex art. 15

l'ordinanza è notificata all'ente a cura del P.M.



l'ordinanza è notificata all'ente a cura del P.M. 126

## Art.84

### Comunicazioni alle autorità di controllo o di vigilanza

**1. Il provvedimento che applica misure cautelari interdittive e la sentenza irrevocabile di condanna sono comunicati, a cura della cancelleria del giudice che li ha emessi, alle autorità che esercitano il controllo o la vigilanza sull'ente.**



se richiesta  
fuori udienza

più in particolare

iter cautelare

fissazione dell'udienza  
avviso al pm, difensori  
ed ente anche sulla  
facoltà di esaminare  
richiesta ed elementi su  
cui si fonda

**47co3. Nell'udienza prevista dal co. 2, si osservano le forme dell'art. 127, commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 10, del codice di procedura penale; i termini previsti ai co.1 e 2 del medesimo articolo sono ridotti rispettivamente a 5 e a 3 gg.. Tra il deposito della richiesta e la data dell'udienza non può intercorrere un termine superiore a 15 gg..**

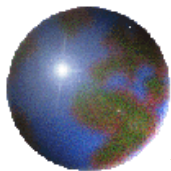
ricorso per  
cassazione

udienza ex art. 127

ordinanza (ex 292 c.p.p.)

in cui indica anche le modalità applicative della misura

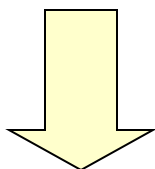
appello al  
tribunale del  
riesame



## Art.17 - Riparazione delle conseguenze del reato

1. Ferma l'applicazione delle sanzioni pecuniarie, le sanzioni interdittive non si applicano quando, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, concorrono le seguenti condizioni:
  - a) l'ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso;
  - b) l'ente ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;**
  - c) l'ente ha messo a disposizione il profitto conseguito ai fini della confisca.

richiede  
di poter  
gli ad  
la leg  
l'esclu  
sanzio  
a nor



parere del  
P.M.

Cass. VI 22.10.2010, 27760 deve intendersi:

**i beni direttamente percepiti dall'ente a seguito della consumazione del reato e non il loro equivalente, ovvero i beni che costituiscono il reimpiego del profitto originariamente conseguito.**

# Presupposti applicazione e criteri di scelta misura

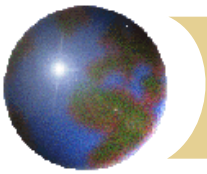
**Art. 273**

gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'ente per un illecito amministrativo dipendente da reato

**Art. 274**

**Art. 275**

**Altri  
presupposti**



- a) non soltanto astratta configurazione di reati previsti dalle disposizioni di cui alla sezione III del menzionato d.lgs. 231/01 ma gravi indizi del reato presupposto
- b) gravi indizi di sussistenza di responsabilità dell'ente per l'illecito amministrativo dipendente dal reato;

**“MANCATA ADOZIONE ED EFFICACE ATTUAZIONE DI UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE IDONEO AD EVITARE I REATI COMMESSI “-  
siemens 28.10.2004**

# Presupposti applicazione e criteri di scelta misura

## Art. 273

gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'ente per un illecito amministrativo dipendente da reato

## Art. 274

45 co. 1 fondati e specifici elementi che fanno ritenere fondato il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede

## Art. 275

Art.46- Criteri di scelta delle misure

1. Nel disporre le misure cautelari, il giudice tiene conto della specifica idoneità di ciascuna in relazione alla natura e al grado delle esigenze cautelari da soddisfare nel caso concreto. IDONEA'
2. Ogni misura cautelare deve essere proporzionata all'entità del fatto e alla sanzione che si ritiene possa essere applicata all'ente. PROPORZIONATA
3. L'interdizione dall'esercizio dell'attività può essere disposta in via cautelare soltanto quando ogni altra misura risulti inadeguata. ADEGUATA
4. Le misure cautelari non possono essere applicate congiuntamente.

## Altri presupposti



## *sanzione interdittiva è*

- 1. INTERDIZIONE DALL'ESERCIZIO DI UNA ATTIVITÀ**
- 2. SOSPENSIONE/REVOCA DI AUTORIZZ./LICENZE/ CONCESS. FUNZIONALI**
- 3. DIVIETO DI CONTRATTARE CON PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
- 4. REVOCA/ ESCLUSIONE DA AGEVOL./FINANZ./ CONTRIBUTI/SUSSIDI**
- 5. DIVIETO DI PUBBLICIZZARE BENI E SERVIZI**



# Altri Presupposti?

L'art. 45 non richiama altri presupposti

Rinvia a tutte le sanzioni interdittive di cui all'art. 9 co. 2

le sanzioni interdittive di cui all'art. 9 co. 2 tuttavia possono essere applicate

soltanto in casi ed a condizioni specifiche

## POSITIVI

1. Le sanzioni interdittive si applicano **in relazione ai reati per i quali sono espressamente previste**, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:
  - a) l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in questo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
  - b) in caso di reiterazione degli illeciti.

## NEGATIVI

3. Le sanzioni interdittive non si applicano nei casi previsti dall'articolo 12, comma 1.

# Altri Presupposti?

Sì

IN SEDE CAUTELARE SI  
TRASFERISCONO I  
MEDESIMI VINCOLI FISSATI  
PER L'APPLICAZIONE DELLE  
SANZIONI

PERALTRO:

- IN 13, 14, SI PARLA DI  
SANZIONI INTERDITTIVE
- IN ART. 16 SI PARLA DI  
SANZIONI INTERDITTIVE  
APPLICATE IN VIA DEFINITIVA



**REATO****SANZIONE PECUNIARIA****INTERDITTIVA**

2621	DA 200 A 300 QUOTE	<i>nessuna</i>
2622, CO1	DA 300 A 660	<i>nessuna</i>
2622, CO3	DA 400 A 800	<i>nessuna</i>
2623, CO 1	DA 200 A 260	<i>nessuna</i>
2623, CO2	DA 400 A 660	<i>nessuna</i>
2624, CO1	DA 200 A 260	<i>nessuna</i>
2624 CO 2	DA 400 A 800	<i>nessuna</i>
2625	DA 200 A 360	<i>nessuna</i>
2632	DA 200 A 360	<i>nessuna</i>
2626	DA 200 A 360	<i>nessuna</i>
2627	DA 200 A 360	<i>nessuna</i>
2628	DA 200 A 360	<i>nessuna</i>
2629	DA 300 A 660	<i>nessuna</i>
2633	DA 300 A 660	<i>nessuna</i>
2636	DA 300 A 660	<i>nessuna</i>
2637 e 2629 bis	DA 400 A 1000	<i>nessuna</i>
2638, CO 1 E 2	DA 400 A 800	<i>nessuna</i>

**ART.25****TER**

# QUALI ALTRI PRESUPPOSTI

## POSITIVI

1. in relazione ai reati per i quali sono espressamente previste
2.
  - a) Profitto di rilevante entità + APICI OPPURE PEDICI CON GRAVI CARENZE ORGANIZZATIVE;  
OPPURE
  - b) reiterazione degli illeciti.

## NEGATIVI

Le sanzioni interdittive non si applicano nei casi previsti dall'art.12, co.1.



**(RIDUZ. DELLA SANZIONE PECUNIARIA SE :**

- a) l'autore del reato ha commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'ente non ne ha ricavato vantaggio o ne ha ricavato un vantaggio minimo;
- b) il danno patrimoniale cagionato è di particolare tenuità;

## Art.20

### Reiterazione

1. Si ha reiterazione quando l'ente, già condannato in via definitiva almeno una volta per un illecito dipendente da reato, ne commette un altro nei cinque anni successivi alla condanna definitiva.

# COMMISSARIO GIUDIZIALE

MA/1

art. 15

talora in luogo della applicazione della sanzione il giudice può disporre la prosecuzione dell'attività dell'ente da parte di un **commissario ...**

se grave pregiudizio per la collettività qualora pubblico servizio o servizio di pubblica necessità

oppure se rilevanti ripercussioni sull'occupazione

**tenuto conto delle sue dimensioni e delle condizioni economiche del territorio in cui è situato**

# ATTIVITA' DEL COMMISSARIO GIUDIZIALE

2. Con la sentenza che dispone la prosecuzione dell'attività, il giudice indica i compiti ed i poteri del commissario, tenendo conto della specifica attività in cui è stato posto in essere l'illecito da parte dell'ente.

3. Nell'ambito dei compiti e dei poteri indicati dal giudice, il commissario cura l'adozione e l'efficace attuazione dei modelli di organizzazione e di controllo idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Non può compiere atti di straordinaria amministrazione senza autorizzazione del giudice.

# Cassazione penale sez. VI – 28.9.2011- n. 43108 - EnnaEuno S.p.A.

- ❖ È nulla l'ordinanza cautelare che disponga il commissariamento di un ente ai sensi dell'art. 45, comma terzo, d.lgs. 231/01 senza indicare i poteri ed i compiti del commissario.